



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Salvataggi
Alitalia, accordo
sui nomi del Cda
La newco si chiama
«Alitalia Ita»

Gianni Dragoni
— a pagina 12

Consumi tassati
Sugar tax anche
per l'impresa
che commissiona
le bevande

Santacroce e Sbandi
— a pagina 18



FTSE MIB **19595,38** +0,07% | SPREAD BUND 10Y **125,70** -1,80 | €/€ 1,1795 +0,25% | ORO FIXING **1923,25** +1,90% | **Indici&Numeri** → PAGINE 24-27

Covid, tre scenari per le chiusure

EMERGENZA SANITÀ

Governo e Regioni preparano le diverse opzioni in caso di boom dei contagi

Ieri 5.372 nuovi casi su poco meno di 130mila tamponi
Indice Rt sopra 1 in 13 Regioni

Edizione chiusa in redazione alle 22

Governo e Regioni si preparano a tre scenari dopo che ieri è stato registrato un nuovo boom di contagi: 5.372 casi, con 28 morti. In caso di scenario giallo, con gli ospedali ancora in grado di reggere l'urto, sono previsti stop su base oraria a bar e palestre. In caso di scenario arancione (rischi di tenuta del sistema sanitario) scattano chiusure tra Regioni, blocco di attività produttive a rischio, eventuali zone rosse. In caso di scenario rosso, lockdown anche su scala nazionale.

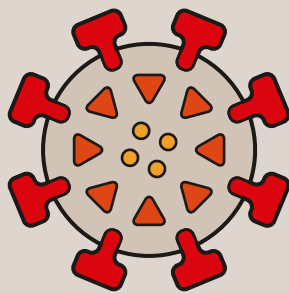
Bartoloni, Monaci — a pag. 7

LE OPZIONI SONO COLLEGATE AGLI INDICI DI CONTAGIO

1

CODICE GIALLO

Con Rt poco sopra 1
sospensione oraria
per bar e palestre
e zone rosse locali



2

CODICE ARANCIONE

Con Rt a 1,25-1,50
chiusure tra Regioni,
e blocchi di attività
produttive

3

CODICE ROSSO

Con Rt sopra 1,5
chiusura di scuole
e atenei, lockdown
generalizzato

Ricerca, formazione e software, ecco il piano Patuanelli per Industria 4.0

INCENTIVI FISCALI

Resta il credito d'imposta, non viene rilanciato il super ammortamento

Una operazione che vale 27-30 miliardi in cinque anni ma serve l'ok dell'Economia

Il nuovo pacchetto di incentivi fiscali «4.0» è pronto. Il ministro dello Sviluppo ha definito la sua piattaforma in vista della legge di bilancio: conferma dei crediti di imposta, proroga triennale, aumento di alcune aliquote e tetti di spesa. Un'operazione che, se confermata dal ministero dell'Eco-

nomia, vale 27-30 miliardi.

Il piano Transizione 4.0 dovrebbe uscire rafforzato solo in alcuni tasselli: priorità a ricerca, sviluppo e innovazione, beni immateriali (software) e formazione, non ai beni strumentali materiali. Lo schema prevede che il credito di imposta per gli investimenti in R&S passi dal 12 al 20% con un tetto a 5 milioni. Quello per i progetti finalizzati a transizione ecologica e trasformazione digitale sarà incrementato dal 10 al 15%, con limite a 2 milioni. Inalterati il tax credit per l'innovazione finalizzata ad altri obiettivi e per il design (al 6%). Nessuna modifica pure per il credito di imposta sui beni strumentali legati alla digitalizzazione (l'ex iperammortamento). Allo studio la cedibilità dei crediti alle banche. **Fotina** — a pag. 5

LONDON STOCK EXCHANGE VENDE PER 4,3 MILIARDI



CAMILLA CEREA / BLOOMBERG

Dalle vecchie grida al futuro in Euronext. Lo storico palazzo della Borsa in Piazza Affari, a Milano

Borsa Italiana entra in Euronext Nasce il colosso delle contrattazioni

PIAZZA AFFARI

Cdp socio del gruppo al 7,3%
Il presidente sarà italiano,
da Borsa spinta ai ricavi

London Stock Exchange vende Borsa Italia a Euronext per 4,325 miliardi. Piazza Affari passa al consorzio paneuropeo di cui fanno parte anche Cdp Equity e Intesa Sanpaolo. «L'Italia sarà adeguatamente rappresentata nel nuovo gruppo», ha detto l'amministratore delegato di Euronext, Stéphane Boujnah, spiegando che il nuovo presidente sarà un italiano. — Servizi alle pagine 2 e 3

NON SOLO BTP



Nuova proprietà.
Il consorzio Euronext

Mts, si aprono nuove opportunità per lo scrigno dei Titoli di Stato

Morya Longo — a pag. 2

L'INTERVISTA



Intesa Sanpaolo.
Mauro Micillo

Micillo (Intesa): una eccellenza italiana a sostegno delle Pmi

Marco Ferrando — a pag. 2

BUSSOLA & TIMONE



LA STRADA DEI TITOLI PERPETUI

di Giovanni Tria e Pasquale Lucio Scandizzo
— a pag. 2

1,5 miliardi

È la somma che hanno effettivamente speso i governatori-commissari rispetto ai 5,8 miliardi programmati dal 2010 a oggi

Ambiente
Dissesto del territorio, le Regioni hanno speso solo il 26% delle risorse

Giorgio Santilli — a pag. 6

MIA Always ahead
Upgrade your business.
Mercato Internazionale
Audiovisivo
Film-Drama-Doc

#MiaMarket
miamarket.it
miadigital.it

**Roma 14-18 Ottobre:
Il MIA sta per iniziare!**

ON SITE & ONLINE

Unisciti a noi a Roma e su MIA Digital.

SCOPRI DI PIÙ



LA PROPOSTA DI MANFREDI

Esame di Stato verso l'addio: professioni sanitarie apripista

Addio all'esame di Stato per tutte (o quasi) le professioni regolamentate. È il progetto in tre tempi che il ministro dell'Università, Gaetano Manfredi, ha condensato in un Ddl. Il provvedimento è atteso lunedì sul tavolo del preconsiglio, in vista di un successivo esame a Palazzo

Chigi. I primi a veder coincidere laurea e abilitazione saranno odontoiatri, farmacisti, veterinari e psicologi. Poi toccherà a geometri, agrotecnici, periti agrari e periti industriali laureati iscritti a una delle tre nuove lauree professionalizzanti introdotte quest'anno.

Eugenio Bruno — a pag. 20

FALCHI & COLOMBE

I RISCHI DELLA VIGILANZA

di Donato Masciandaro — a pagina 15

food
ECONOMIA
DEL CIBO
E AGROALIMENTARE

Cresce il business dei gruppi di acquisto solidali

Luisanna Benfatto — a pag. 22

Motori

TEST DRIVE

Il nuovo Explorer di casa Ford ha l'anima green

Simonluca Pini — a pag. 21

LE MISURE

Ricerca, formazione, software: Patuanelli rilancia Industria 4.0

In manovra proroga di 3 anni. Per investimenti in R&S credito d'imposta dal 12 al 20% e tetto da 3 a 5 milioni. Più incentivi sulle spese per It ma non sui macchinari. In forse la cedibilità alle banche

Carmine Fotina
ROMA

Il nuovo pacchetto degli incentivi fiscali «4.0» è pronto. Il ministero dello Sviluppo economico ha definito la sua piattaforma in vista della legge di bilancio: conferma del meccanismo dei crediti di imposta (non si torna dunque all'iperammortamento e al superammortamento), proroga triennale, aumento di alcune aliquote e di alcuni tetti di spesa. Un'operazione che, se sarà confermata nei suoi dettagli dal ministero dell'Economia con il quale andrà avanti il confronto nei prossimi giorni, vale tra 27 e 30 miliardi di euro che in termini di copertura statale sarebbero diluiti nei cinque anni in cui si può usufruire dei crediti di imposta.

Il piano, nato come Industria 4.0 poi diventato Transizione 4.0 e ora pronto a essere ribattezzato forse 4.0 Plus, dovrebbe uscire rafforzato solo in alcuni dei suoi tasselli. Ci si concentrerà soprattutto su ricerca, sviluppo e innovazione, beni immateriali (i software) e formazione. Non sui beni strumentali materiali. Lo schema attuale, al netto di possibili limitature, prevede che il credito di imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo passi dal 12 al 20% con un tetto che sale da 3 a 5 milioni. Quello per progetti di innovazione finalizzati alla transizione ecologica e alla trasformazione digitale 4.0 sarà incrementato dal 10 al 15% con limite massimo innalzato da 1,5 a 2 milioni. Rimarrebbero inalterati il tax credit per l'innovazione

finalizzata ad altri obiettivi e quello per il design (entrambi al 6%). Non si prevedono modifiche nemmeno per il credito di imposta per i beni strumentali legati alla digitalizzazione (l'ex iperammortamento) che il Mise ritiene già sufficientemente robusto. Mentre si punterà a premiare di più gli investimenti in beni immateriali come i software oggi incentivati al 15% se collegati alla trasformazione 4.0. Questa aliquota potrebbe passare al 20% ma contemporaneamente si intende agevolare in misura maggiore anche i software non legati necessariamente al 4.0 ma funzionali alla digitalizzazione di base in settori diversi dalla manifattura, come il commercio e in generale i servizi: per questi acquisti, che oggi rientrano nel tax credit dei beni strumentali tradizionali pari al 6%, potrebbe scattare una maggiorazione all'8 o al 10%.

Un capitolo a parte riguarda le competenze. Anche il credito di imposta per le spese in formazione 4.0, che va dal 30 al 50% in base alle dimensioni di impresa, sarà confermato su base triennale. Le aliquote non dovrebbero cambiare ma saranno ammesse anche le spese dirette, incluse quelle dell'imprenditore, mentre oggi il beneficio si applica limitatamente al costo aziendale riferito alle ore o alle giornate di formazione dei lavoratori. Nel pacchetto, anche un rafforzamento degli Its (Istituti tecnici superiori) con borse di studio per favorire l'inserimento di lavoratori formati negli istituti, decontri-



Anticipo del beneficio fiscale.
Il Mise punta all'accorciamento dei tempi di fruizione del credito di imposta 4.0 dagli attuali 5 anni a un solo anno o almeno 2 o 3 anni

buzione al 50% del costo a carico di chi li assume e incremento delle risorse per i laboratori. Un ulteriore intervento riguarderà il rifinanziamento dei Competence center e dei Digital innovation hub e, tassello ancora da definire, la possibile creazione di cinque nuove centri di innovazione su intelligenza artificiale, quantum computing, biomedicale, tecnologie verdi, idrogeno.

La parte più dirompente del piano del ministro Patuanelli in realtà sembra essere un'altra ma si tratta anche di quella più complessa da portare al traguardo e sulla quale ci sono ancora dubbi del ministero dell'Economia e dell'Agenzia delle entrate. Il Mise



Il pacchetto formazione e competenze. Per il credito di imposta formazione 4.0 saranno ammesse anche le spese dirette, incluse quelle dell'imprenditore, mentre oggi il beneficio si applica solo al costo aziendale riferito alle ore o alle giornate di formazione dei lavoratori

30 miliardi

COSTO MASSIMO DEL PIANO

Il piano Mise costa 9-10 miliardi per ogni anno di incentivo. Con una proroga triennale si arriva dunque a 27-30 miliardi

L'INTERVISTA

Debora Serracchiani. Presidente della commissione Lavoro della Camera

«Nuovi ammortizzatori, più formazione e politiche attive»

Claudio Tucci



“La bozza di documento dei tecnici nominati dal ministro Catalfo, è senz'altro una base di partenza, ma ora va arricchita

«Nel 2019, quindi prima dell'emergenza Covid, sono stati spesi 19 miliardi per i sussidi, di cui 10 coperti da contribuzione, i restanti 9 a carico dello Stato, e appena 2 miliardi per le politiche attive; ecco da questi numeri dobbiamo partire, e iniziare, con l'annunciata riforma di ammortizzatori e misure per il lavoro, a riequilibrare la situazione, tutelando davvero tutti - spiega Debora Serracchiani, giuslavorista Pd, presidente della commissione Lavoro della Camera -. La bozza di documento dei tecnici nominati dal ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, è senz'altro una base di partenza, ma ora va arricchita. Il Pd ha pronte le sue proposte, riassunte nel Ddl, a firma mia e dei colleghi della commissione Lavoro, appena presentato in Parlamento. Tre i concetti chiave: ammortizzatore universale, ma non unico, perché abbiamo macrosistemi differenti; no a extra costi per le imprese, che anzi vanno messe in condizioni di creare occupazione di qualità, proseguendo, quindi, nella strada di riduzione del cuneo, e politiche del lavoro, per favorire riqualificazione e reinserimento delle persone».

Presidente, è la controproposta? Parlerei di un nostro contributo. Vede, dobbiamo passare da una fase di resistenza, dove, giustamente, il governo

ha messo in campo strumenti poderosi di sostegno al reddito, a una fase di ripresa. Con la riforma del 2015 abbiamo scommesso sulle politiche attive, bene è ora di farle decollare. Personalmente, penso che le risorse del Recovery Fund vadano spese proprio, e per la gran parte, su questi temi: informazione, orientamento, formazione, lavoro.

Nel Ddl c'è un fondo ad hoc?

Sì, e dovrà servire a sostenere, appunto, formazione e innovazione professionale. Prevediamo una dote iniziale di 100 milioni, elevabile con le risorse Ue. A questa misura affianchiamo, dal 1° gennaio 2021, incentivi triennali al 50% dei contributi per assunzioni stabili di lavoratori che hanno partecipato ai percorsi di riqualificazione professionale.

Dopo il no al referendum del 2016, la formazione ha competenze concorrenti. Sarà un freno?

Non dovrà esserlo. Come Pd proponiamo un grande patto tra Stato, Anpal, Regioni, centri per l'impiego e agenzie per il lavoro. Pubblico e privato debbono collaborare per dare chance reali ai disoccupati, sia di breve sia di lunga durata. I sussidi temporanei, vanno bene, ma le tutele si completano nel mercato del lavoro, offrendo aggiornamento delle competenze, quando occorre, e poi opportunità di impiego. Abbiamo di fronte una occasione enorme. Aggiungo solo: non sprechiamola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Cashmere Ultralight di altissima qualità
a prezzi eccezionali, solo 149€***



*SU ARTICOLI SELEZIONATI

FALCONERI
SUPERIOR CASHMERE

SHOP ONLINE FALCONERI.COM